

Titolo 56 “Nettezza pubblica” (bb. 11)

introduzione di G. Pericoli Ridolfini

Fra le competenze attribuite al Comune con il motu proprio del 1847, quella relativa al servizio di nettezza delle strade urbane è così descritta all’art. 53° del Motu-proprio, Titolo III :”L’amministrazione civica comprende:... la nettezza e decenza per mezzo particolarmente delle seguenti provvidenze, con lo stesso concerto, e dipendenza dall’autorità superiore:

- 1) spurgare e spazzare le vie ed innaffiare specialmente quelle di passaggio principale nella conveniente stagione
- 2) regolare l’esposizioni e le mostre dei macelli e di altri spacci di carni, pesci, erbaggi ed altri comestibili
- 3) sorvegliare gli atri e bassi fondi delle abitazioni
- 4) provvedere alla situazione di arti e fabbriche incomode per lo strepito, fetore e sudiciume.”

La Nettezza pubblica fu affidata alle cure della Divisione III. Il *Titolo 56*, costituito da 11 buste ¹, comprende per lo più carteggio amministrativo relativo al problema della nettezza delle strade, particolarmente grave per l’igiene pubblica e il decoro della Dominante.

La competenza su tale materia era stata, fino al 1847, della Prefettura delle Acque e Strade, organo centrale del Governo Pontificio ². Trasferito il servizio dal 1848 al Comune, l’Amministrazione municipale vi provvide appaltandolo. Tuttavia una parte della gestione del problema della nettezza continuò a spettare al Ministero dei Lavori Pubblici, attraverso la “Commissione dei Sussidi” ³, che forniva al Municipio forza lavoro e mezzi per il miglioramento del servizio. Infatti la Commissione dei Sussidi, attraverso i cosiddetti “Lavori di Beneficenza”, metteva a disposizione un certo numero di braccianti e di assistenti, stipendiati, che lavoravano sotto la direzione e la sorveglianza dell’appaltatore. Come è ben chiaro dalle carte, la situazione di compresenza di due amministrazioni diverse dette adito a numerosi inconvenienti ed attriti sia sul piano burocratico che su quello organizzativo. Così nel marzo 1863 il Municipio fece istanza al Papa perché venisse riunita in un’unica amministrazione e giurisdizione la nettezza della città. Tale domanda fu accolta e con dispaccio del Ministero dell’Interno del 26 agosto 1864 si stabilì la riunione a partire dal 1 gennaio 1865.⁴

¹ Le bb. 1-10 contengono carteggio in serie cronologica, la b. 11 raccoglie notificazioni, rapporti, verbali delle sedute del Consiglio, relazioni ecc. dal 1849 al 1870.

² Sulla struttura ed i compiti della Prefettura generale di acque e strade v. il provvedimento istitutivo: “Regolamento pei lavori pubblici di acque e strade” 8 giugno 1833 del card. Segretario per gli affari di Stato Interni, Gamberini (*Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello Stato Pontificio*, 1831 - 33, IV, Roma, Stamp. R.C.A., 1834, p. 91) Sulle competenze precedentemente esercitate a Roma in materia di “nettezza urbana” dalla “Presidenza delle Strade”, v. lo studio di D. Sinisi, *Presidenza Strade*, in: *La Reverenda Camera Apostolica e i suoi archivi (secoli XV - XVIII)* a cura di M.G. Pastura Ruggiero, Archivio di Stato di Roma, 1984, p. 100 - 118.

³ Per gli opportuni approfondimenti sul ruolo della “Commissione Sussidi” si rimanda a M.T. De Nigris, *Il Titolo 41: Ospizi e Beneficenza dell’Archivio Capitolino 1848-1870*, in “Architettura, Storia e Documenti”, 1991-1996, pp. 279-329.

⁴ Sulla vicenda v. la documentazione in *Amministrazione - Titolo 56 “Nettezza pubblica” b. 8*, fasc. 3 e b 11, fasc. 11.